

Stasera in tv con «Giungla d'asfalto» comincia il ciclo di John Huston

Un solo impietoso nemico: la vita

Non vedremo però alcuni significativi lavori come « Il tesoro della Sierra Madre » o « Il mistero del falco » L'esperienza di vita e la cultura di un regista eclettico



Un'immagine di «Giungla d'asfalto», il film che vedremo questa sera; accanto, Victoria Principal e Paul Newman in «L'uomo dai sette capesiti»

Prende avvio stasera (ore 21.30, Rete 2 TV) la rassegna-omaggio dedicata a John Huston, il regista americano che il 5 agosto scorso ha toccato la soglia dei 74 anni. Il ciclo, intitolato « Il grande cacciatore », comprende i seguenti film (che saranno via via programmati nell'ordine): Giungla d'asfalto, L'anima e la carne, Gli inesorabili, Gli sposati, Freud, passioni segrete, La notte dell'iguana, Rilasciati in un occhio d'oro, Di pari passo con l'amore e la morte, L'uomo dai sette capesiti, Città amara (Fat City). Perché « Il grande cacciatore »? Forse per quel trasparente senso dell'avventura che ha portato Huston, in gioventù, a proiettarsi nelle esperienze più eccentriche (pugile professionista, ufficiale di cavalleria nell'esercito messicano, giornalista, sceneggiatore, ecc.) e, da cinista affermato, all'assidua frequentazione di scrittori vigorosi e tormentati come Travena, Hammett, Crane, Melville, Hemingway, Carson McCullers, Tennessee Williams in cui la sfida, la caccia appunto, il pedimento azzardato di un'incoercibile frammentazione dell'esistenza si sublimano in gusto vitalistico, volitivo atto di cinema, « prova del fuoco » per esorcizzare, insieme, intime paure e incubanti nevrosi. Anche se Huston per primo tende a minimizzare: « Mi piacciono, mi sono sempre piaciuti questi scrittori. Penso che siano "terribilmente buoni" ». E' tutto qui. Comunque, questa predilezione non mi ha mai tentato verso una filosofia della violenza ».

Segnato da nobili rughe, incide il viso, grintoso gentile, questo settantenne fuori norma ha fatto sempre e fa, del resto, il possibile per dipistare continuamente agiografi ed esegeti troppo pedanti. La sua passione? Vere. Il suo mestiere? Il cinema. Ed ha (quasi) tutto per essere altro da quel che si pretenderebbe che fosse: un curioso scorriere di picarecchie imprese, uno scaltro artigiano della macchina da presa. Le sue virtù coincidono, paradossalmente, coi suoi vizi: anticonvenzionale, cultura, ironia tagliente, una disincantata cognizione degli uomini del mondo, in breve, è un razionalista scettico, che sa temperare l'amarezza del disamore, delle ricorrenti sconfitte con una superstita, sorridente speranza. « Direi » di non prendersela troppo « sostiene — il mondo è sempre riuscito a cavarsela ». Quasi per assurdo, una puntuale conferma delle contraddittorie e controverse attitudini di Huston verso la vita e il cinema si può rintracciare nel quantomeno informale accostamento dei film più vari, per intensità tematica e sagacia stilistica, dell'incipiente ciclo televisivo. Al proposito, ha facile gioco Pietro Pinna, il curatore della stessa rassegna, nel prevenire ogni pur lecita obiezione: « Non è tutto Huston », ma nemmeno una indicazione sommaria della sua opera: « I dieci film vogliono essere, nella loro diversità, un esempio concreto dell'ormai celebre eclettismo houstoniano, della sua proverbiale disponibilità... ».

Anche se rimane piuttosto problematico spiegarci poi la continuità e la continuità nell'excursus dello stesso Huston di acute e originali sortite come Giungla d'asfalto (1950). Gli sposati (1961), Fat City (1972) rispetto a corvivi o, allora, fin troppo enigmatici lavori come L'anima e la carne, Gli inesorabili, Di pari passo con l'amore e la morte, Freud, La notte dell'iguana, Rilasciati in un occhio d'oro, L'uomo dai sette capesiti. Senza mettere in conto tant'altre pellicole più o meno « gastronomiche » (Moulin Rouge, Il barbone e la getta, I cinque volti dell'assassino, La Bibbia, L'agente speciale Mac Intosh, L'uomo che volle farsi re e il curatore recente Fobia, visto a Venezia '80).



disperazione, gli avventurieri del destino segnato del Mistero del falco e del Tesoro della Sierra Madre, i gangster isterici di Giungla d'asfalto, i « proletari del ring » di Fat City, i milleriani « apostati » (tutti immaturamente scomparsi: il milico Clark Gable, il neorizzante Montgomery Clift, la sfortunata Marilyn Monroe), gli invasati di superstizione di Wise Blood muovono guerra alla vita e dalla vita si lasciano schiantare tra balenanti furori e sposata rassegnazione. Con persistente sarcasmo e l'irriducibile ostinazione di riprovare ancora, se non a vincere, a sopravvivere, a resistere, e si è scorticati, nel vasto, impietoso mondo.

A Venezia uno spettacolo affascinante

Satie con Picasso torna a mordere

« Mercurio » (con scene e costumi del grande pittore) e « La bella eccentrica » - Presentato anche « Socrate »

Nostro servizio VENEZIA — Ai pedanti Erle Satie non piace. Non è un musicista serio: inventa barzellette sonore, si trastulla nei cabaret e vanta i suoi debiti al music-hall e ai cubisti con questi mezzi frivoli. Satie, prima di morire nel 1925, si trovò al centro del frizzante movimento dell'avanguardia parigina impegnata a dissacrare l'arte con l'a maluscola. Che cosa egli abbia rappresentato in quel movimento, lo illustra assai bene la brillante serata della Fenice intitolata « Satie e i suoi amici » dove, in rappresentanza degli « amici », appaiono Picasso, Cocteau e Leonide Massine. Tre nomi autorevoli che riassumono la ribellione degli anni Venti contro la seriosità accademica e, nel medesimo tempo, l'evasione dal clima fosco della guerra. Li troviamo uniti nei balletti che formano la prima parte dello spettacolo veneziano: Mercurio (del 1924) e La bella eccentrica (1920).

In Mercurio sono le scetie e i costumi di Picasso a dare il via al gioco: una fantasia mitologica in cui gli dei dell'Olimpo appaiono come sagome di cartone dalla testina snodata tra un Pulcinella barbuto, le Tre Grazie emergenti dai buchi di una scatola, una Venere in camicia e via dicendo. Una muschetta pungente e cabarettistica fa da sfondo al balletto cresciuto a suo tempo da Leonide Massine, poi andato perso e ora ricostruito dal figlio Lorca secondo lo spirito dell'epoca.

« Mercurio » (con scene e costumi del grande pittore) e « La bella eccentrica » - Presentato anche « Socrate »

APPUNTI SUL VIDEO

L'ironia non abita in TV

Funziona, mi pare, ma un po' a scartamento ridotto, questo Hello Hollywood Qui Broadway, curato da Marcello Aliprandi, che la Rete 1 ha collocato nel canonico orario delle 20.40, il sabato sera. La formula è relativamente nuova, almeno per la nostra Tv. Il programma, infatti, non è né il consueto spettacolo musicale (cui da moltissimi anni, appunto, è praticamente riservata quella collocazione sul primo canale), né un'inchiesta di tipo tradizionale. L'obiettivo ci porta nei teatri e negli studi cinematografici, per le strade e nelle scuole di danza, ma ci offre anche sequenze di film e registrazioni intermedie con attori e registi. Dunque, lo spettacolo « fa informazione » (come del resto ormai da tempo avviene, soprattutto su quotidiani e settimanali), e l'informazione « fa spettacolo », ma nel senso che include interi spettacoli e non soltanto frammenti che offre immagini in movimento o drammatizzazioni di eventi reali.

PROGRAMMI TV

- 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna di danza a cura di V. Ottolenghi; « Ciaikovsky pas de deux », musica di P.L. Ciaikovsky; « Il figlio prodigo » musica di S. Joplin, regia di Gianni Valiano (2 e ultima parte)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30-14.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 SAM E SALLY - Dal racconto di M. G. Brawn (2 episodio) « Bedella », con George Desrozieres, Regia di Robert Tourret
17.55 CAPITAN POMPONIO - Disegni animati
18 MAZINGA « Z » - « La conseguenza di un litigio »
18.20 FIABE « COBI » - Disegni animati
18.30 IL GIRO DEL MONDO DI COLARGOL - « Colargol in America Latina »
18.50 CINEPRESA E PASSAPORTO - « Madagascar: la perla dell'Oceano Indiano »
19.10 LA FRONTIERA DEL DRAGO - Telefilm « Il tradimento »
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 DELITTO DI PIAZZA - Dal romanzo di Paolo Levi, Regia di Nanni Kabbri (2/3 puntata), con G. Carnacina, S. Tranquilli, Sandro Dori
21.45 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO - Amnesty International, in difesa dei diritti dell'uomo
22 L'UOMO E IL MARE - Di Jacques Cousteau (5 episodio) « La vita sotto un oceano di ghiaccio » Regia di Jacques Yves e Philippe Cousteau
22.55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
13 Rete 2
13.02 ORE TREDICI
13.30 ATTORE SOLISTA - Di Enzo Maurri; Mariano Rigillo in « Solitudine di un portiere »
17 « I NUOVI TANTE SCUSE » - Di Terzoli, Vianello e Valme, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
17.50 TRENTAMINUTI GIOVANI - Speciale natura, a cura di Enzo Balboni

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.00, 7.30, 8.00, 8.30, 9.00, 9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.00, 7.30, 8.00, 8.30, 9.00, 9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00
Radio 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.45
ORE 6: Quotidiana radiotelevisiva; 7.25: Il concerto del mattino; 7.25: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade; 10: Not. vol. loro donne; 12: Antologia di musica operistica; G. Donizetti; 13: Formaggio musicale; 15.15: GRS cultura; 15.30: Il jazz degli anni '50; 17: A scuola nei secoli; 17.30-18: Spazio tre; 21: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.30: W. A. Mozart; 22.05: Megalexandros; il cinema contestato (2 parte); 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte;

con il patrocinio della FIHP e dell'Assessorato allo Sport del Comune di Roma « Viviamo lo Sport »
PATTINA PER ROMA CON.....
da Piazza Mazzini a Piazza del Popolo per una divertente passeggiata sui pattini a rotelle nella nostra città
DOMENICA 28 SETTEMBRE ORE 8.00
L'iscrizione è gratuita e possono partecipare tutti dai 7 anni in su. Ogni partecipante sarà assicurato.
ISCRIVITI
«Skate '80» - Palazzo delle Federazioni - Viale Tiziano 70 - Roma (dalle ore 9.00 alle 13.00 esclusa domenica)

Sortite e canzoni
TV
ITALIA IN PATTINI A ROTELLE CON TV SCRIBI E CANZONI